

159
Presidente
h

INTERPELLANZA
con risposta in forma scritta

CIRCOSCRIZIONE N. 7	
Aurara - Vanchiglia - Sassi - Mercato del Pileone	
2 SET 2015	
Prot. 10449 i.2	Gi. 160 rusc. 2
Risposto il _____	Prot. _____

OGGETTO: PORTA PALAZZO, QUALE DESTINAZIONE PER I BANCHI DEL MERCATO?

ED

La sottoscritta consigliera

PREMESSO

Che in una risposta all'Interrogazione "Sgombero" nel Consiglio del 7 gennaio 2014 il Presidente Emanuele Durante scrive: "In merito allo sgombero dello stabile di Corso Farini, le Forze dell'Ordine mi hanno informato di aver fornito agli organi di stampa per le vie brevi tutti gli elementi utili per una miglior comprensione della vicenda. Le informazioni che posso fornire sono quindi le medesime che si possono reperire negli articoli dell'8 novembre 2013."

PREMESSO QUINDI

Che leggere la "Rassegna Stampa" diventa per noi consiglieri importante per essere informati su quello che avviene nel nostro territorio

VISTO

Che il giorno 4 agosto 2015 sul quotidiano La Stampa si poteva leggere un articolo dal titolo: "Sgomberate le ghiacciaie. Messi i sigilli ai sotterranei di Via delle Orfane deposito dei banchi di Porta palazzo". Articolo allegato

Che il giorno 5 agosto 2015 sul quotidiano La Stampa si poteva leggere un articolo dal titolo: "Trovate una soluzione o qui ci ruberanno tutto. Non c'è pace per i carretti sgomberati dalle ghiacciaie di Porta Palazzo". Articolo allegato

Che il giorno 5 agosto 2015 sul quotidiano CronacaQui si poteva leggere un articolo dal titolo: "Porta Palazzo. Rissa a bottigliate per difendere i banchi. E gli ambulanti restano senza la rimessa. Assalto notturno ai carretti parcheggiati in strada: rubata merce per 220 euro". Articolo allegato

CONSIDERATO

Che più volte i mercatali hanno cercato di affrontare la situazione dei banchi del Mercato di Porta Palazzo

INTERPELLA

Il Presidente per sapere:

1. Se è al corrente della situazione descritta negli articoli allegati
2. Qual è la reale situazione del deposito dei banchi del mercato di Porta Palazzo
3. Perché non si è intervenuti prima per arginare una situazione poco trasparente
4. Se vi sono stati in questi anni di legislatura incontri tra i mercatali e la Circoscrizione 7 per affrontare la problematica del deposito dei banchi
5. Se vi sono stati incontri tra i mercatali e la Circoscrizione 7 dopo gli articoli apparsi sui giornali per affrontare la problematica esposta
6. Se ha intenzione di convocare una Commissione con gli Assessori comunale competenti per affrontare insieme la situazione del deposito dei banchi

Torino, 6 agosto 2015

Patrizia ALESSI


PORTA PALAZZO

L'intervento contro l'abusivismo

Il Comune sgombera le ghiacciaie

Messi i sigilli ai sotterranei di via delle Orfane deposito dei banchi di Porta Palazzo



Il Comune sgombera le ghiacciaie

Troppo abusivismo
Sigilli ai sotterranei
da cui spuntano i banchi

Paolo Coccorese

A PAGINA 41

PAOLO COCCORESE

È iniziata, la terza vita delle ghiacciaie di via delle Orfane, un labirinto di pietre e ragnatele costruite alla fine dell'Ottocento e, dopo la guerra, trasformate nel deposito dei banchi del mercato di Porta Palazzo. Due Ieri, è stato necessario l'intervento della polizia per sgomberare i quattro piani di cunicoli interrati, chiudere il portone d'ingresso con un lucchetto per provare a riportare la legalità. «Dieci anni fa, acquistai due dei 150 magazzini che ci sono qui sotto - dice Valter Costa, 57 anni, impiegato pubblico -. Volevo usarli per conservare alcuni vecchi mobili. E, invece, non sono mai riuscito a farlo. Qui le uniche regole che contano sono quelle mafiose di chi gestisce la tratta dei carretti del mercato».

L'era del ghiaccio

In via delle Orfane, nel buio delle gallerie costruite a venti metri di profondità, resiste un angolo di passato di quello che una volta veniva chiamato il «borgo delle ghiacciaie». Piazza Emanuele Filiberto, non è sempre stata il regno dei locali alla moda. Per secoli, alle spalle di piazza delle Repubblica, nelle sue viscere, si è conservato il ghiaccio anche in estate. «Con lo spostamento del mercato verso il fiume, il Comune decise di progettare nuove ghiacciaie. Nel 1887, ne costruì una

interrata in via delle Orfane», dice l'architetto e storico, Maurizio Cilli. Quattro piani interrati e una lunga rampa d'accesso. «È facile pensare che nel Dopoguerra, con l'arrivo delle prime celle frigorifere alimentate dall'elettricità - aggiunge lo studioso -, questi spazi non vennero più utilizzati».

L'età dei carretti

È allora che si trasformarono in qualcosa di nuovo. Mutarono pelle e diventarono il deposito dei banchi degli ambulanti. Una seconda vita durata fino a ieri.

Omar Mohamed, 66 anni, verdure di Porta Palazzo, nell'84 acquistò il box 146. «Lo pagai dieci milioni di lire - ricorda l'egiziano -. Lo affittavo a 50 mila lire a qualche collega, poi da una decina di anni non ho più visto un soldo». Il box è sfitto? «No - aggiunge - è stato occupato illegalmente. Ho provato a farmi valere, ma non è servito a nulla».

Un grande portone di legno nasconde i sotterranei. Due montacarichi, una lunga serie di porticine, rifiuti ammucchiati in un angolo. Nel cuore di via delle Orfane il tempo sembra essersi fermato. Una luce al neon penzola dal soffitto, sui muri scrostati corrono i fili elettrici, le pareti sono rovinata dalla muffa. «Qui non ci sono solo carretti: affittano i box ai disperati per dormire», aggiunge l'ambulante.

Proprietari e abusivi

Le vecchie ghiacciaie da tempo sono il regno dell'abusivismo. La lista dei proprietari è quasi impossibile da comporre, per dieci anni non hanno convocato un'assemblea di condominio. Dopo una lunga serie di esposti, il Comune ha pubblicato un'ordinanza per chiedere la messa in sicurezza delle gallerie. E, con l'arrivo di un nuovo amministratore, per contrastare la morosità, ieri si è deciso per la serrata. «La Città ha preferito chiudere gli occhi - attacca il capogruppo della Lega Nord in Sala Rossa, Fabrizio Ricca -. Ha fatto finta di nulla fino oggi, quando abbiamo scoperto que-

sta situazione surreale dove cercheremo di capire anche se c'è lo sfruttamento di stranieri da parte dei carrettisti».

«Qui, non c'è nessuna mafia - si difende Giovanni Melis, 47 anni, carrettista da 30 anni -. Ogni mattina ci svegliamo alle quattro per portare fuori i banchi. Guadagniamo ottocento euro al mese, se fossimo dei banditi non condurremmo questa vita d'inferno tutti i giorni dell'anno». Gli ambulanti di Porta Palazzo, pagano in nero 30 euro al mese per farsi smontare il banco e metterlo al sicuro nelle ghiacciaie. Un box, invece, costa 50 euro al mese. «Pago ad un italiano, ma non posso dire chi è», racconta Mustafà. Il suo deposito si trova al secondo piano, ma quando gli chiediamo di vederlo ci sbarrava la strada.



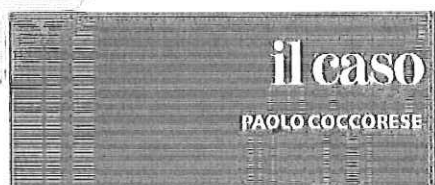
Soluzioni
Al Comune
è stato
proposto di
trovare una
sistemazione
ai «Bastioni»
Ma serve
una società
di gestione



Circoscrizione 7/ Aurora

“Trovate una soluzione o qui ci ruberanno tutto”

Non c'è pace per i carretti sgomberati dalle ghiacciaie di Porta Palazzo



La chiusura delle «ghiacciaie», i quattro piani di box interrati dove da mezzo secolo erano custoditi i carretti dell'abbigliamento di Porta Palazzo, decisa dall'amministratore del condominio e non dal Comune, ha smosso un equilibrio dove anche la Città ha collezionato fallimenti. La riprova? Sono i «Bastioni», l'enorme rimessa delle Porta Palatine costruita da 120 posti, che accoglie solo una ventina di banchi delle calzature. La stessa che oggi, dopo la serrata delle gallerie di via delle Orfane, è ritornato d'attualità anche perchè nella notte si è sfiorata la

tragedia. Per difendere i banchi «sfrattati» in piazza della Repubblica, due «carrettieri» sono stati aggrediti. Dopo la mezzanotte da sei banchi è sparita merce per 200 euro.

«Restare all'aperto è troppo pericoloso» dice Massimiliano Peloni, titolare della ditta Edilmax, cinque dipendenti, che si occupano della movimentazione della settantina di banchi dell'ex ghiacciaie. Lunedì notte, ha fatto i turni di guardia per custodire la settantina di trabiccoli di metallo che, questa notte, sono stati trasferiti nei garage del galleria del Palatinum. «Una soluzione momentanea per evitare le multe dei vigili per occupazione di suolo pubblico», aggiunge. Sullo sfondo, però, c'è un universo complesso. Intorno alla piazza esistono altre strutture che potrebbero accogliere i carretti «Verso dicembre-gennaio, sarà inaugurato un nuovo garage in via Lanino», dicono i carrettieri. Mentre, il Comune da anni, sta



Massimiliano Pelosi
«Restare all'aperto è pericoloso. Rischiamo aggressioni e furti»

cercando di rilanciare il deposito dei «Bastioni». «In Comune, sembra che nessuno voglia impegnarsi per risolvere l'emergenza» dice Fabrizio Ricca, capogruppo della Lega Nord. Che propone: «Apriamo le porte dei Bastioni che sono sotto utilizzazione». L'assessore al Commercio, Domenico Mangone ribatte: «È da anni che cerchiamo un accordo con gli operatori per affidare quella rimessa». Un'operazione che, però, sembra essersi arginata su un'unica difficoltà. «Ho chiesto che sia creata una realtà di gestione legalmente riconosciuta. Cosa che, per adesso, nessuno ha voluto fare». Il Comune, per affidare i «Bastioni» cerca un partner. E non solo. «Oltre alla cooperativa, ci chiedono di sborsare 50 mila euro per i lavori nella struttura», risponde Peloni. Lavori necessari ai Bastioni, pensati inizialmente come un parcheggio, in quel grande deposito per accogliere i banchi del mercato più grande della città.

PORTA PALAZZO Assalto notturno ai carretti parcheggiati in strada: rubata merce per 200 euro

Rissa a bottigliate per difendere i banchi E gli ambulanti restano senza la rimessa

→ Temevano che il pericolo più grande fosse rappresentato dal rischio di temporali. Invece l'unica pioggia che gli ambulanti di Porta Palazzo hanno dovuto affrontare nella notte tra lunedì e martedì è stata una pioggia di vetri. Costretti a passare la notte in piazza della Repubblica a sorvegliare i loro banchi, la situazione è subito degenerata. «Era passata da poco la mezzanotte - afferma Giovanni Melis, operatore di Porta Pila - quando sei, sette persone si sono avvicinate portando via circa 200 euro di merce. Una volta

realizzato il furto, nel tentativo di sfuggire a chi sorvegliava i banchetti, hanno impugnato una bottiglia minacciando i nostri colleghi che nella colluttazione hanno anche rimediato diversi ematomi».

Con oltre un centinaio di banchi che aspettano di trovare una nuova sistemazione, per gli ambulanti di Porta Palazzo il fatto di non sapere dove mettere i loro carretti rappresenta un'angoscia palpabile. Per questa notte i banchi hanno trovato ospitalità nei parcheggi sotterranei del PalaFuksas. Adesso il problema è quello di trovare un luogo in grado di ospitarli in via definitiva, pagando un affitto

in linea con le possibilità degli ambulanti. La soluzione, per qualcuno di loro, sarebbe a portata di mano. «I magazzini delle Porte Palatine - afferma Cesare Di Termini, del movimento "Commercio Insieme" - sarebbero perfetti e riuscirebbero ad accogliere tutti i banchetti senza problemi».

Pecato che in Comune non la pensino allo stesso modo. Secondo Domenico Mangone, assessore al Commercio, «il fatto che gli ambulanti siano rimasti senza un magazzino non è un problema

comunale. Abbiamo più volte chiesto che gli ambulanti si riunissero in un unico soggetto giuridico in grado di rapportarsi con l'amministrazione - continua l'assessore - ma nessuno finora ha accolto questa proposta. Si comportino come degli imprenditori e si arrangino». Quello dell'assessore, secondo Fabrizio Ricca, capogruppo della Lega Nord a Palazzo Civico, «è un atteggiamento profondamente ingiusto e scorretto, soprattutto considerando che si parla dell'assessore al commercio. Da parte nostra - aggiunge - ci impegneremo affinché venga permesso agli ambulanti di rimanere ospiti del PalaFuksas almeno fino a quando non si troverà una sistemazione definitiva».

[l.d.p.]

→
Dopo lo sfratto dalle ex ghiacciate e la sistemazione temporanea al PalaFuksas, gli ambulanti vorrebbero trasferirsi alle Porte Palatine



I carretti erano stati sistemati in strada

